

L'unico uomo di stato europeo

24 Agosto 2018

La cosa sta diventando preoccupante. Sempre più spesso ci tocca essere d'accordo con Matteo Salvini, che certamente ha il vizio di intromettersi un po' in tutto ma ha una velocità di reazione che costringe il più pavido Di Maio ad arrancare per inseguirlo facendo la figura di un terzino sprovveduto davanti al miglior Leo Messi. Ha ragione Salvini quando di fronte all'attacco del Wall Street Journal che prospetta un collasso dell'Italia a causa dell'incapacità del suo governo "populista" e alle minacciose proiezioni dell'agenzia di rating Moody's e della multinazionale massmediatica Bloomberg, entrambe americane, che sembrano avere una gran voglia di declassarci, si aspetta dopo la presentazione della legge di Bilancio una tempesta sull'Italia da parte dei cosiddetti "mercati", vale a dire della finanza internazionale ampiamente controllata dagli Usa, per abbattere l'odiato governo giallo-verde. Che ha la grave colpa di aver fatto rialzare l'Italia un po' la testa. Ci convince un po' meno Matteo Salvini quando eccede nelle sue esibizioni muscolari: "noi non arreteremo di un millimetro". I precedenti italiani, soprattutto da parte di quel mondo cui Salvini più o meno consciamente si ispira, non sono incoraggianti. Benito Mussolini, che oltretutto aveva una statura politica e intellettuale di fronte alla quale Salvini è un nano, dichiarò petto in fuori: "fermeremo gli americani sul bagnasciuga". E gli americani, con un appoggio della Mafia che avremmo pagato a caro prezzo e che ancora stiamo pagando, in due giorni si presero la Sicilia. "Spezzeremo le reni alla Grecia"; disse il Duce e dovette intervenire la Wehrmacht per salvarci da un disastro militare (sia detto di passata: Mussolini è stato involontariamente il miglior alleato degli Alleati, con gli sprovveduti interventi in Grecia e, ancor più, con quello in Nord Africa che Hitler assolutamente non voleva avendo altri fronti, più importanti, da coprire).

Quello di cui Salvini sembra non rendersi conto è che l'attacco all'Italia da parte degli americani, nonostante costoro e i loro amici tentino di far credere il contrario, fa parte del più generale attacco yankee all'Europa. Salvini deve quindi mettersi d'accordo con se stesso: non si può essere contemporaneamente antiamericani e antieuropeisti, perché un'Europa unita è l'unico baluardo alle prepotenze americane. Che è la politica che segue, sia pur con le obbligate prudenze, Angela Merkel. Visto che girovaga un po' dappertutto, Salvini vada al più presto a incontrare Angela, non con il cappello in mano ma mettendosi, questa volta, doverosamente attenti davanti all'unico uomo di Stato europeo.

Massimo Fini